IL GIORNO

Quotidiano

Data 06-11-2011
Pagina 6
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

# «Case a tre metri dai fiumi, scempio in nome della legge»

## *Sotto accusa la norma votata a luglio in Liguria*

**Silvia Mastrantonio**

**DIFFICILE** credere che a parlare sia la stessa persona. Claudio Burlando, governatore della Liguria, ieri ha elencato gli interventi effettuati per la messa in sicurezza del territorio, ha chiesto tempi rapidi per i fondi e, tutto sommato, si è assolto. Eppure proprio la Regione Liguria, nel luglio scorso (nonostante alluvioni e smottamenti sistematici del territorio), ha varato un regolamento — il 3/2011 approvato il 20 luglio — che prevede possibili deroghe per costruire nei centri abitati a 3 metri dai corsi d'acqua (5 metri fuori dai centri urbani) invece dei 10 metri previsti dal Regio decreto 523 del 1904. E' un atteggiamento a dir poco contraddittorio secondo Alessandra Mottola Molfino, presidente di Italia Nostra. «La nostra opposizione a questo provvedimento è stata totale e abbiamo fatto ricorso al Tar ben prima degli eventi drammatici di questi giorni».

**Ma ancora non c'è stato pronunciamento?**

«No. Il ricorso è stato presentato su sollecitazione delle sezioni di Italia Nostra Tigullio. È una questione fondamentale che non riguarda solo la Liguria ma anche altri territori. Purtroppo gli amministratori per fare cassa e procurarsi i soldi che servono a finanziare i servizi, si prestano a vendere il territorio agli speculatori».

**Un fenomeno esteso?**

«La nostra campagna sui paesaggi agrari di quest'anno, in collaborazione con la Coldiretti, ha fatto emergere dati allarmanti. La situazione ligure, rispetto all'abbandono dei territori agricoli, è peggiore di quella del Veneto e di alcune regioni del Sud. La Liguria ha perso il 40% delle superfici agricole e, in quel territorio, significa terrazzamenti. E' una situazione terribile che non viene compresa neanche a livello europeo. La crisi dell'agricoltura ha bisogno di interventi immediati e importanti. Ma anche la Ue non sostiene l'agricoltura contadina, bensì quella intensiva che è tutta un'altra cosa».

**In che senso?**

«E' il contadino che controlla il terreno, pulisce i fossi. Fa prevenzione con il suo lavoro».

**E il resto d'Italia?**

«Frana. Una vera grande opera da realizzare al più presto è quella della manutenzione del territorio. Non ci servono i ponti ma ci serve di controllare e potenziare il nostro territorio. Così si darebbe lavoro, reddito e si procurerebbe crescita. Ma deve cambiare la mentalità, si deve passare dall'economia di rapina che non ci permetterà di lasciare nulla alle generazioni future, all'economia della conoscenza».

**Chi accusa? Il governo centrale o le amministrazioni locali?**

«Noi non accusiamo nessuno, noi vogliamo aiutare a cercare uno sviluppo diverso. Offriamo la nostra collaborazione in nome del bene comune. Vogliamo aiutare, non condannare».

**RICORSO AL TAR**

**La presidente Mottola Molfino «La Regione pensa a far cassa Terre concesse a chi specula»**

099488

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Quotidiano

Data 06-11-2011
Pagina 6
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

## I NUMERI

**166**

### VITTIME

**È il conto complessivo di morti, feriti e dispersi a causa di frane e inondazioni in Liguria tra il 1960 e il 2010**

**39**

### I COMUNI COLPITI

**Sono il 6% dei paesi della Liguria interessati da frane e inondazioni. Si tratta prevalentemente località di montagna**

**900**

### MILLIMETRI DI PIOGGIA

**Il 7 e l'8 ottobre del 1970 si verificò l'evento più importante. La pioggia raggiunse il 90% della media annua**

**CAOS** Via Fereggiano il giorno dopo; sotto, Alessandra Mottola Molfino *(Ansa, Newpress)*

099488

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.